

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

soggetti sono di genere maschile, prevalentemente adolescenti (55%) e di nazionalità italiana (81%). Nel campione considerato, la maggior parte dei soggetti ha un livello di istruzione incongruente rispetto all'età anagrafica: nel 71% dei casi ha frequentato la scuola secondaria di 1° grado (scuole medie), mentre il 15% di essi ha conseguito solo la licenza elementare. Per quanto concerne la sfera comportamentale e psico-affettiva, un numero molto contenuto di soggetti ha avuto problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti o alcool (10%), pregressi disturbi psichiatrici (14%), pregresse violenze sessuali (11%) ed un numero abbastanza contenuto di soggetti ha avuto precedenti istituzionalizzazioni o affidamenti familiari/adozioni (15%), precedente presa in carico da parte dell'Ente Locale (30%), presunta relazione di attaccamento problematica (30%). Questi dati fanno riflettere sul fatto che la maggioranza dei minori autori di reati sessuali sembrerebbe non rientrare in categorie diagnostiche psicopatologiche e non avere forme di dipendenza. E' significativo che un 30% dei ragazzi risulta essere già stato preso in carico dall'Ente Locale e aver sviluppato una relazione di attaccamento problematica. Di qui la possibilità di un insieme di fattori di rischio personale, familiare e/o sociale.

Rispetto alle modalità con le quali si esplica il reato, il 51% dei soggetti compie il reato in gruppo e nel 75% dei casi non è presente un adulto. Nel 70% dei casi la vittima conosce l'autore del reato, nel 48% la vittima è un'adolescente e nel 20% la vittima è preadolescente. Il reato, quindi, viene commesso prevalentemente nel gruppo dei pari e nell'ambito del contesto di appartenenza, da soggetti che agiscono nei confronti di una loro, più o meno, coetanea, senza il condizionamento di adulti. Viene rilevato come significativo il fatto che solo nell'11% dei casi il reato è consumato tra sconosciuti: ne consegue che l'autore generalmente gode di un rapporto di fiducia con la vittima.

Per quanto concerne il trattamento dei minori sex offenders, viene evidenziato che i Centri per la Giustizia Minorile, congiuntamente agli USSM, promuovono a livello territoriale accordi con gli altri soggetti istituzionali e del privato sociale al fine di individuare le competenze di ciascuno nell'ambito dei percorsi riabilitativi, sia di cura che penali. Non esistono nel circuito penale minorile modalità di presa in carico e trattamento differenziate per "categorie", esistono bisogni specifici, personalizzati che vanno individuati e risolti al fine di favorire il processo di crescita evolutiva di ogni minore, indipendentemente dalla restrizione della libertà. Il piano trattamentale rivela nel 91% dei casi colloqui individuali con il minorenne autore di reato e nel 78% con i familiari, mentre gli interventi di tipo specialistico, psicologico e/o psichiatrico, sono limitati solo al 56% dei casi. Inoltre, il piano trattamentale ha previsto la partecipazione attiva dei ragazzi in attività scolastico-formative (48% e 39%), socializzanti (31%) e riparatorie (49%). Soltanto nel 21% dei casi si sono svolte attività di sostegno alla relazione empatica e alla sessualità.

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

Ne consegue che la risposta delle istituzioni rivolta ai minori che commettono reati di tipo sessuale è sostanzialmente di tipo sociale. A tale proposito, viene evidenziata la necessità di promuovere una lettura ed un intervento multidisciplinare ad alta valenza psico-sociale e il raccordo sinergico con le risorse professionali presenti sul territorio, soprattutto specialistiche, in linea con le considerazioni emerse dalla letteratura e dall'esperienza sulla casistica. Dall'indagine in oggetto emerge che la presa in carico tra gli Enti Locali, le ASL ed il Privato Sociale è equamente condivisa, dimostrando la volontà di mantenere sinergie di intervento multidisciplinari a garanzia di una maggiore efficacia. D'altra parte, però, rispetto agli interventi specialistici – quali consulenze psicologiche e/o di esperti in neuro psichiatria dell'età evolutiva che sono assicurati dalle Aziende Sanitarie Locali – si evince che gli accordi stipulati con le ASL (15%), il privato sociale (13%), la magistratura minorile (11%) e gli enti locali (9%) sono, al momento, piuttosto esigui. Nel documento viene auspicato pertanto l'incremento degli accordi operativi per delineare con maggiore chiarezza le competenze delle parti ed assicurare un più efficace coordinamento nella gestione dei casi. L'indagine focalizza alcuni nodi critici per la cui risoluzione si propongono delle indicazioni che tutte le agenzie educative, i Servizi specialistici ed i Servizi della Giustizia Minorile potranno assumere attraverso un approccio integrato e condiviso ed un intervento multidisciplinare – con operatori cui deve essere garantita una specifica formazione per l'acquisizione e la condivisione di procedure di intervento comuni finalizzate ad un sistema di trattamento specifico a livello nazionale – che “ascolti” il minore, sostenga le funzioni genitoriali e garantisca un costante confronto con l'autorità giudiziaria, per aiutare il minorenne abusante a prendere consapevolezza della gravità degli atti compiuti. In quest'ottica, il Report si conclude con una interessante Traccia per la definizione di “Linee guida” per il trattamento dei sex offender che fornisce alcune indicazioni per avviare un dibattito e una riflessione sulla tematica.

L'impegno della Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento della Giustizia Minorile – Ministero della Giustizia, congiuntamente a quello della direzione dei Centri per la giustizia Minorile, è volto anche a promuovere accordi operativi e percorsi formativi con gli altri soggetti per offrire un'efficace assistenza alla vittima senza produrre vuoti di tutela e/o sovrapposizioni. Si elencano in proposito le iniziative e la progettualità realizzate a livello centrale e locale.

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto	Arco – “Referral Arrangements among relevant actors to ensure the rights, support and protection of child victims of online sexual abuse and exploitation”	Febbraio 2015
Soggetti coinvolti		
Save The Children, Centro Nazionale per il contrasto alla pedopornografia online, CISMAL, Ministero della Giustizia, Gabinetto del Ministero e Dipartimento per la Giustizia Minorile– Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Scuola Superiore dell'Avvocatura, Ass. Naz. Magistrati per i minorenni e per la famiglia, Consiglio Naz. Ordine degli Assistenti Sociali, Consiglio Naz. Ordine degli Psicologi		
Obiettivi		
Promuovere la creazione di equipe multidisciplinari (operatori del settore: socio-sanitario, giudiziario e delle Forze dell'Ordine) per la gestione dei casi di abuso sessuale online e rafforzare, con nuove conoscenze e competenze, i gruppi esistenti. Riprodurre il modello su scala Regionale. Progetto presentato dall'organizzazione internazionale Save The Children nell'ambito del programma EU JUST 2014		
Destinatari		
Soggetti istituzionali e del privato sociale che curano la presa in carico di vittime		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto formativo	“La violenza di genere: prevenirla, riconoscerla, contrastarla”	2014 – 2015
Soggetti coinvolti		
Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Messina e il Dipartimento delle Pari Opportunità della provincia di Messina, in collaborazione con l'Istituto Centrale di formazione del personale della Giustizia Minorile, il Comune, la Prefettura, Tribunale Ordinario e dei Minorenni, Procura della Repubblica Ordinaria e per i Minorenni, Ordine degli Avvocati, Ufficio Scolastico Provinciale locali		
Obiettivi		
Ciclo di seminari promuovere una cultura della non violenza e di formare gli operatori facenti parte della rete inter-istituzionale, creata per contrastare il fenomeno della violenza di genere		
Destinatari		
Tutti gli enti facenti parte della rete istituzionale antiviolenza e promotori del progetto		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto formativo e di supervisione	“L'adolescente abusante”	Giugno 2015
Soggetti coinvolti		
Istituto Centrale di Formazione del personale del Dipartimento Giustizia Minorile, sede Messina		
Obiettivi		
Apprendimento attivo e acquisizione di prassi di intervento rispetto alla presa in carico dell'adolescente abusata e all'assistenza alla vittima		
Destinatari		
Operatori della Giustizia Minorile della Calabria Sicilia e Basilicata e delle ASP locali		

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetti formativi	Area tematica "abuso a danno dei minori"	2004-2014

Soggetti coinvolti

Istituto Centrale di Formazione del personale del Dipartimento Giustizia Minorile, sede di Messina in collaborazione con l'autorità giudiziaria minorile, le Questure, le ASP, le scuole e le Comunità e casa famiglia per minori

Obiettivi

Informazione, sensibilizzazione ed aggiornamento tenendo il doppio sguardo sull'assistenza ai minori vittime di abuso e sul trattamento degli adolescenti abusati

Destinatari

Personale dei Servizi minorili della Giustizia e dei Servizi del territorio della Calabria e Sicilia

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetti formativi	AAA adolescenti, aggressività, affetti. Modelli di comprensione e interventi mirati dell'assistente sociale.	2014-2015

Soggetti coinvolti

Istituto Centrale di Formazione del personale del Dipartimento Giustizia Minorile, sede di Messina realizzato con i fondi INPS

Obiettivi

Metodologie per il trattamento dell'adolescente abusante e per l'ascolto della vittima di abuso

Destinatari

Personale del Servizio minori della Giustizia e dei Servizi del territorio di Messina (anche neuropsichiatria Infantile)

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetti Formativi	Area tematica: maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) violenza sessuale (art. 609 bis c.p.) e atti sessuali con minore (609 quater c.p.)	2014

Soggetti coinvolti

Istituto centrale di Formazione del personale del Dipartimento Giustizia Minorile di Roma, Messina e Castiglione delle Stiviere

Obiettivi

Nei corsi di formazione vengono inseriti dei moduli specifici attinenti alle aree tematiche degli abusanti e degli abusati

Destinatari

Personale di Polizia Penitenziaria ed educatori

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Contributo	Piano Nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2014-2016	9 gennaio 2015
Soggetti coinvolti		
Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia Minorile		
Obiettivi		
Proposte per tutelare i diritti e rafforzare la protezione delle vittime		
Destinatari		
Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Direttiva	Legge 1 ottobre 2012 n. 172	13 novembre 2012
Soggetti coinvolti		
Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia Minorile		
Obiettivi		
Diramare le principali modifiche introdotte dalla legge 172/12 all'ordinamento interno e promuovere la piena attuazione		
Destinatari		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Contributo	Piano Nazionale antitratta	25 luglio 2014
Soggetti coinvolti		
Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia Minorile		
Obiettivi		
Proposte per tutelare i diritti dei minori stranieri non accompagnati potenziali vittime di tratta		
Destinatari		
Dipartimento per le Pari Opportunità		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Contributo	Ambasciata del Giappone	9 aprile 2014
Soggetti coinvolti		
Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia Minorile		
Obiettivi		
Questionario concernente la normativa sulla pedopornografia minorile		
Destinatari		

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Protocollo d'intesa	Fondazione "Roberta Lanzino" Onlus	2 ottobre 2013

Soggetti coinvolti

Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia Minorile

Obiettivi

Fornire assistenza legale gratuita, sostegno psicologico ed ospitalità presso la casa "Roberta Lanzino" alle vittime di abusi e violenza, sperimentare progetti di mediazione penali per gli autori di reati sessuali; organizzare incontri di studio per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori addetti nella prevenzione ed identificazione precoce dei casi di abuso

Destinatari

Vittime e autori di reati sessuali

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Questionari	Attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa fatta a Lanzarote per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale	Dicembre 2013

Soggetti coinvolti

Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia Minorile

Obiettivi

Elaborazione della risposta ai questionari Consiglio d'Europa sulla Protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (in lingua italiana e inglese)

Destinatari

Consiglio d'Europa

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Protocollo d'intesa	Protocollo multidisciplinare ed inter-istituzionale d'intesa per l'adozione di interventi coordinati nella gestione dei maltrattamenti e dell'abuso all'infanzia e nel contrasto alla c.d. violenza di genere e per la protezione e la tutela dei bambini e degli adolescenti che ne sono vittime e testimoni	2014

Soggetti coinvolti

Regione Marche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria minorile e della Corte d'Appello, Uffici di servizio sociale e della Giustizia minorile e territoriali, ASL, l'ordine dei medici, l'Ufficio Regionale scolastico, l'ordine degli psicologi e degli Assistenti sociali, Camere minori, Garante regionale dell'infanzia

Obiettivi

Area di intervento: maltrattamenti e abuso all'infanzia contrasto alla c.d. violenza di genere, protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti che ne sono vittime e testimoni

Destinatari

Minori abusati e maltrattati

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Protocollo d'intesa	Protocollo multidisciplinare ed inter-istituzionale d'intesa per l'adozione di interventi coordinati per la prevenzione e il contrasto dei maltrattamenti e delle violenze sessuali all'infanzia e per la protezione e la tutela di bambini e degli adolescenti che ne sono vittime	2014
Soggetti coinvolti		
Regione Molise in collaborazione con l'Autorità giudiziaria minorile e ordinaria ed il Centro per la Giustizia Minorile per l'Abruzzo, il Molise e le Marche		
Obiettivi		
Area di intervento: maltrattamenti e abuso all'infanzia, protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti che ne sono vittime		
Destinatari		
Minori abusati e maltrattati		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto	Progetto pilota	2014
Soggetti coinvolti		
Centro Clinico VATMA di Termoli con l'ufficio 61 Servizio Sociale per i minorenni di Campobasso		
Obiettivi		
Ascolto e presa in carico di minori abusati e/o maltrattati		
Destinatari		
Minori abusati e maltrattati		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Protocolli d'intesa	Protocolli d'intesa provinciali per la costituzione dei Nuclei territoriali minori (NTM) presso Pescara Chieti e l'Aquila scaturiti dalle linee guida regionali in materia di maltrattamento e abuso in danno di minori approvate il 21 febbraio 2007 dalla Regione Abruzzo	
Soggetti coinvolti		
Provincia e Comuni di Pescara Chieti e l'Aquila in collaborazione con l'ASL e il Centro per la Giustizia minorile per l'Abruzzo, il Molise e le Marche		
Obiettivi		
Cicli di incontri con i referenti istituzionali dei rispettivi territori provinciali, magistratura ordinaria e minorile e percorsi di formazione dedicati agli operatori		
Destinatari		
Enti locali, operatori della giustizia minorile dei Nuclei territoriali minori nonché magistratura ordinaria e minorile		

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Protocollo d'intesa		15-luglio-2014
Soggetti coinvolti		
La prefettura di Reggio Calabria in collaborazione con l'Autorità giudiziaria ordinaria e minorile locale e la Corte d'Appello di Reggio Calabria, il Centro Giustizia Minorile per la Calabria e Basilicata, la Questura, Comuni, ASP, Garante Infanzia, Camera Minorile, provincia di Reggio Calabria, Ordine Avvocati		
Obiettivi		
Accordo per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela nella provincia di Reggio Calabria		
Destinatari		
Minori con provvedimenti giudiziari civili e penali, inclusi i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Programmi di intervento congiunto		22 ottobre 2004
Soggetti coinvolti		
Ministero della Giustizia, Regione Basilicata		
Obiettivi		
Tutela della salute, istruzione; Formazione professionale; Interventi specifici nei confronti di minori, stranieri, sex offenders, donne, Giustizia riparativa; Formazione congiunta del personale, ecc.		
Destinatari		
Soggetti adulti e minori, sottoposti a provvedimenti dell'A.G.		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Protocollo d'intesa	Per la prevenzione e la lotta alla pedofilia, della violenza e del maltrattamento sui minori	7 novembre 2005
Soggetti coinvolti		
Prefettura di Potenza in collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata, la provincia e il comune di Potenza, l'Autorità giudiziaria ordinaria e minorile locale e la Corte d'Appello di Potenza, questura, comando carabinieri e finanza di Potenza, Amministrazione penitenziaria, ASL di Potenza, Centro studio per la diagnosi e terapia infantile, coop. Soc. l'Aquilone, Ass. per la pace centro di ascolto e di intervento sugli abusi e il maltrattamento ai minori, ass. Irfedi onlus		
Obiettivi		
1) Promozione di interventi di rete in situazioni di abuso pedofilia e maltrattamento dell'infanzia; 2) formazione degli operatori coinvolti; 3) azione di condivisione e diffusione di "buone prassi" per l'utilizzo di internet.		
Destinatari		
Minori abusati e maltrattati. Operatori della rete		

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Protocollo d'intesa	Prevenzione e contrasto della violenza di genere intra ed extrafamiliare su donne e minori.	2014-2017
Soggetti coinvolti		
Gli uffici di Servizio Sociaie per i minorenni di Messina e CEDAV		
Obiettivi		
Prevenzione e contrasto della violenza di genere intra ed extrafamiliare su donne e minori.		
Destinatari		
Minori abusati e maltrattati		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto	We can fly	Finanziamento della Fondazione e Del Monte di Bologna
Soggetti coinvolti		
Il Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e Casa delle donne per non subire violenza		
Obiettivi		
Destinatari		
Vittime abuso		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Tavoli interistituzionali		
Soggetti coinvolti		
USSM, Interplus di Cagliari, ASL, Comune di riferimento, A.G. minorile ed ordinaria		
Obiettivi		
Coordinamento operativo per definire procedure chiare e condivise funzionali alla presa in carico delle vittime sotto l'aspetto giuridico e trattamentale		
Destinatari		
Vittime		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto	L'antiviolenza	Stipulato protocollo il 25/11/2014
Soggetti coinvolti		
Il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Lecce		
Obiettivi		
Interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e agli abusi promosso dalla provincia di Brindisi, tavoli interistituzionali		
Destinatari		
Vittime abuso e violenza		

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto	A.I.R.A. Azioni Innovative Rete Antiviolenza	
Soggetti coinvolti		
Il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Bari		
Obiettivi		
Tavoli tecnici sulla violenza finalizzati a garantire un coordinamento operativo; tavoli interistituzionali		
Destinatari		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Accordo operativo	Servizio specializzato per la valutazione ed il trattamento	Dal 2006 senza scadenza
Soggetti coinvolti		
Dipartimento per la Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Brescia con il Centro per il bambino e la famiglia (CBF) dell'ASL di Bergamo		
Obiettivi		
Attivazione di un servizio specializzato per la valutazione e il trattamento di minori autori del reato di abuso sessuale, nonché vittime di abuso e loro familiari		
Destinatari		
Minori autori di abuso sessuale		

Il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile si intreccia strettamente con quello della tratta degli esseri umani di cui sono vittime soprattutto i minori stranieri non accompagnati. Per prevenire e contrastare nel complesso questi fenomeni e per proteggere le vittime dei reati di cui all'art. 609 *decies* c.p. comma 1, la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento della Giustizia Minorile – Ministero della Giustizia, ha promosso la tutela dei diritti dei minori attraverso:

1. la definizione di regole chiare e snelle per l'accertamento dell'età; è in corso la definizione del testo del DPCM per l'accertamento dell'età ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 24/2014 da parte di un gruppo ristretto presso il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui, attualmente, partecipa l'ufficio legislativo del dicastero sopra indicato;
2. l'attribuzione di un tutore ad ogni minore privo della responsabilità genitoriale;

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

3. la regolarizzazione del permesso di soggiorno per i minori stranieri non comunitari e per coloro che sono privi di riferimenti parentali.

Si elencano in proposito le iniziative e la progettualità realizzate a livello centrale in materia di tratta e minori stranieri non accompagnati.

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Partecipazione alla diffusione	Kit per i minori stranieri non accompagnati	Settembre-ottobre 2014
Soggetti coinvolti		
Authority Garante per l'infanzia e l'adolescenza con h del Dipartimento per la giustizia minorile attraverso la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, la Direzione dei Centri per la Giustizia Minorile, i Servizi Minorili		
Obiettivi		
Promozione della diffusione del kit realizzato dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza per la tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati		
Destinatari		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Progetto	"Vigila et Protege"	Maggio - giugno 2014
Soggetti coinvolti		
Promosso dalla Divisione S.I.Re.N.E. dell'Interpol con la partecipazione alla diffusione della conferenza interistituzionale da parte del Dipartimento per la Giustizia Minorile attraverso la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari.		
Obiettivi		
Diffusione del progetto che si occupa di rintracciare i minori scomparsi (italiani e stranieri) potenziali vittime di tratta		
Destinatari		
Autorità giudiziarie minorili e Servizi minorili della giustizia ecc.		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Meeting	Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani "GRETA"	4 dicembre 2013
Soggetti coinvolti		
Pari Opportunità, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia (Direzione Nazionale Antimafia, Ufficio Legislativo, Dipartimento Affari di Giustizia, Dipartimento per la Giustizia Minorile)		
Obiettivi		
Far emergere gli aspetti della nostra legislazione che tutelano le vittime di tratta		
Destinatari		

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Direttiva	"Tutela dei diritti dei minori e dei giovani adulti provenienti da altri paesi con o privi dell'esercente la potestà genitoriale"	26 marzo 2013
Soggetti coinvolti		
Promossa dal Dipartimento per la Giustizia Minorile attraverso la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari		
Obiettivi		
Promuovere la conoscenza delle normative quali, la protezione internazionale, umanitaria, temporale o sociale e creare un network sui diritti dei minori stranieri		
Destinatari		
Personale della Giustizia Minorile		

Accordo/Progetto	Titolo	Periodo
Direttiva	"Tutela dei diritti dei minori italiani e stranieri dell'area penale privi dell'esercente la potestà genitoriale. Rilevazione degli accordi della prassi operativa".	13 marzo 2013
Soggetti coinvolti		
Promossa dal Dipartimento per la Giustizia Minorile attraverso la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari		
Obiettivi		
Promuovere accordi e progetti con l'Autorità giudiziaria ordinaria e minorile, la Regione, le Prefetture e le Questure, i Garanti regionali per l'infanzia, gli enti locali, le Associazioni del privato sociale affinché ogni minore privo dell'esercente la responsabilità genitoriale, compresi i minori stranieri, abbiano un tutore adeguatamente formato e preparato e vengano diffuse le buone prassi.		
Destinatari		
Minori privi dell'esercente la responsabilità genitoriale.		

2.5.2. La Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Appare preliminarmente opportuno precisare che, con riguardo alla materia dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo svolge le funzioni di coordinamento e di impulso relativamente alle sole indagini concernenti le seguenti ipotesi di reato: delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602 del codice penale, nonché all'articolo 12, comma 3 bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater*¹, 600 *quinquies*, 609 bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609 *quater*, 609 *quinquies*, 609 *octies*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609 *undecies*.

Sono, dunque, affidati alla conoscenza e alla capacità di intervento della DNA i soli casi di attività criminale associata ed organizzata che abbiano come oggetto la prostituzione o la pornografia minorile, il turismo sessuale e ogni forma di abuso

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

sessuale in danno di minori. Il particolare angolo visuale di intervento della DNA attiene alla dimensione delinquenziale caratterizzata da maggiore complessità e non comprende la fetta, certamente assai ragguardevole sotto il profilo quantitativo, dei crimini consumati o tentati al di fuori dell'ambito delle organizzazioni criminali. Non deve, perciò, destare meraviglia se i dati risultanti dalla rilevazione, presentano valori molto modesti.

In particolare, con riferimento all'anno 2014, risulta avviato, presso le Direzioni distrettuali, un solo procedimento (contro ignoti) per il delitto di cui all'art. 416, comma 7 c.p. (associazione per delinquere diretta a commettere uno dei delitti di cui dagli articoli 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater*¹, 600 *quinqüies*, 609 *bis*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609 *quater*, 609 *quinqüies*, 609 *octies*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609 *undecies*). Il medesimo Ufficio di Procura ha ipotizzato, nell'ambito dello stesso procedimento, la sussistenza anche dei delitti di cui all'art. 600 *ter* c.p. (pornografia minorile) e al delitto di cui all'art. 600 *quinqüies* c.p. (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile).

Inoltre, presso la DDA di Ancona, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Perugia, Roma e Salerno sono stati iscritti complessivamente 14 procedimenti contro noti (nei confronti di 30 persone in totale) e 1 procedimento contro ignoti per il reato di cui all'art. 600 *bis* c.p. (prostituzione minorile). Va ribadito che la rilevabilità, da parte della DNA, di tali procedimenti scaturisce dal fatto che le Procure procedenti hanno ritenuto di contrassegnare le indagini in corso come afferenti alla "materia antimafia", oppure dal fatto che si tratta di Procure che hanno stabilito di condividere con la DNA anche le iscrizioni relative a taluni reati non rientranti nella competenza DDA.

È del tutto evidente come la frammentarietà dei dati non permetta di formulare significativi rilievi e considerazioni. Certo è che la esiguità dei dati emersi nasconde una realtà di ben più numerosi procedimenti penali avviati in relazione a fatti che, essendo privi del connotato associativo e non essendo collegabili all'area delle organizzazioni mafiose, non confluiscono nel bagaglio informativo della DNA e restano confinati nell'ambito locale delle singole Procure procedenti. Nondimeno, un esame comparato di tali ultimi dati potrebbe fornire significati spunti di riflessione sul piano delle dinamiche criminali e delle politiche da adottare ai fini di contrasto.

Appare, allora, necessario ribadire quanto già segnalato nel corso dell'ultima riunione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile: un'analisi statistica affidabile e dettagliata della delittuosità concernente l'aggressione alla sfera sessuale dei minori, nelle sue varie forme (contraddistinte da plurimi gradi di complessità) richiede di poter disporre dell'intera piattaforma di dati relativi ai procedimenti penali avviati (iscrizioni al registro delle notizie di reato). Per svariati motivi, pure evidenziati nel corso della citata riunione (approssimazione della

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

qualificazione giuridica operata dalle forze di Polizia giudiziaria in sede di redazione delle informative di reato; esistenza di procedimenti che non prendono avvio da segnalazioni di polizia), i dati forniti dalle Forze di Polizia non possono costituire una base adeguata allo sviluppo di accurate valutazioni di tipo ricognitivo e, meno che mai, previsionale. Occorre attingere ai registri generali della Procura della Repubblica: a tale proposito si segnala la possibilità tecnica, per la DNA, di realizzare siffatta completa ricognizione (eventualmente introducendo ulteriori specifiche per una maggiore precisione della successiva analisi: nazionalità dell'indagato, età dell'indagato, ecc.). Si tratterebbe, come è ovvio, di una rilevazione da operare in sinergia con il Ministero della Giustizia, previa costituzione di un apposito gruppo di lavoro, integrato da esperti e giuristi, che potrebbero procedere ad enucleare le informazioni ritenute utili per la ricerca, ferma restando la necessaria anonimizzazione di dati forniti.

Appare, peraltro, necessario osservare come i comportamenti delittuosi oggetto delle specifiche attenzioni dell'Osservatorio spesso presentino momenti di interferenza e sovrapposizione con altri fenomeni criminali: valga per tutti il riferimento al reato di tratta degli esseri umani.

La Direzione Nazionale ha, da tempo, avviato – nell'ambito delle competenze assegnategli dalle norme vigenti – contatti con varie organizzazioni internazionali (ONU, OSCE, UE, UNODC, il G.R.E.T.A. organismo del consiglio d'Europa) al fine di elaborare, integrare ed analizzare, ai fini giudiziari, i dati che vengono forniti dagli stessi organismi. Inoltre, la DNA è stata compartecipe nella elaborazione del primo documento pubblicato dalla Commissione Europea – Eurostat – nel mese di Aprile 2013, contenente la raccolta dei dati statistici relativi al THB nel periodo 2008-2010.

Sul piano interno la DNA ha posto in essere vari interventi ed azioni, sia attraverso l'essenziale funzione del coordinamento investigativo delle indagini svolte dalle 26 Procure Distrettuali, sia attraverso l'attività di impulso al fine di assicurare completezza ed efficacia ai procedimenti investigativi. Tale ultima attività si manifesta anche attraverso lo stimolo delle Procure Distrettuali affinché facciano ampio ricorso allo strumento dello scambio di informazioni di cui all'art. 34 della Convenzione del Consiglio d'Europa per la lotta contro la tratta degli esseri umani.

2.6 Il Ministero degli Affari Esteri – La Cooperazione internazionale allo sviluppo

Rispetto all'attività svolta nell'anno 2014 nell'ambito di competenza del Ministero degli Affari esteri attinente alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale, il Comitato interministeriale per i diritti umani del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale segnala i seguenti aspetti, riferiti ai settori della cooperazione internazionale allo sviluppo (I), delle Nazioni Unite (II) del Consiglio d'Europa (III) e delle iniziative di altri Paesi (IV).

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

l) La cooperazione internazionale.

La Cooperazione Internazionale è uno strumento fondamentale per garantire la protezione dei minori e il contributo che può fornire a livello internazionale per prevenire e combattere i fenomeni dello sfruttamento sessuale commerciale di bambini e dell'abuso sessuale è sicuramente rilevante. La Cooperazione italiana, in conformità con i Piani d'azione delle Conferenze Internazionali di Stoccolma (1996), Yokohama (2001), Rio de Janeiro (2008) e del Protocollo Opzionale della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, sulla vendita di bambini, la prostituzione e la pornografia infantile, ha finanziato numerose e importanti iniziative in collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite, Organizzazioni Internazionali, ONG ed Enti Locali.

Tale lavoro di condivisione ha consentito anche di dare visibilità alle eccellenze italiane in tema di politiche minorili: in molti casi, esperti di altre amministrazioni hanno partecipato direttamente alle esecuzioni dei progetti finanziati dalla DGCS con esiti molto positivi. Nel corso dell'ultimo decennio numerosi sono stati gli interventi che hanno affrontato la tematica con un approccio multisettoriale e integrato volto a promuovere e tutelare, in maniera olistica, i diritti fondamentali dei bambini e delle bambine; tutte le iniziative sono state sempre realizzate in stretta sinergia con le istituzioni dei Paesi beneficiari e in collaborazione con il Sistema Italia.

a) Politiche, strategie e attività della Cooperazione italiana

La Cooperazione Italiana sostiene l'adozione e attuazione di politiche e programmi nazionali e transnazionali volti a prevenire e combattere tutte le forme di violenza a danno dei minori, in particolare l'abuso e lo sfruttamento sessuale.

Va ricordato che all'interno delle Linee Guida Minori DGCS¹³ del 2012 è presente una specifica sezione sul tema della lotta allo sfruttamento sessuale di minori in cui sono riportate le strategie volte a prevenire e contrastare l'induzione alla prostituzione, il turismo sessuale e la pedopornografia, anche attraverso strumenti telematici, tutti presupposti per promuovere una cultura dei diritti umani che superi la neutralità della condizione infantile verso un pieno riconoscimento dei diritti dei minori.

Come specificato all'interno delle predette Linee Guida, la Cooperazione Italiana appoggia interventi volti:

¹³ Per maggiori informazioni:

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/Pubblicazioni/Trattati/2011-12-12_LineeGuidaMinori2012.pdf

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

- al rafforzamento degli interventi, a livello istituzionale dei Paesi, contribuendo alla definizione di un sistema giuridico minorile e di una legislazione civile e penale che rispettino la Convenzione sui diritti dei minori anche al fine di armonizzare le normative nazionali;
- alla formazione ed aggiornamento dei decision makers e del personale addetto;
- all'acquisizione di dati per una migliore comprensione del fenomeno;
- all'attuazione di politiche ed attività per fini preventivi;
- alla promozione di azioni di coordinamento tra forze dell'ordine, magistratura, servizi pubblici e privati;
- al sostegno e rafforzamento delle reti di protezione sociale;
- al sostegno e rafforzamento della collaborazione tra i gestori di servizi di internet, autorità giudiziarie e di polizia a livello nazionale e transnazionale;
- alla sensibilizzazione del settore turistico;
- alle iniziative di comunicazione allo sviluppo per rafforzare la conoscenza dei fenomeni e superare gli stigmi sociali;
- alla formazione specifica rivolta a militari e a operatori civili impegnati in operazioni di pace al fine di prevenire fenomeni di sfruttamento sessuale in contesti di crisi umanitarie e situazioni di conflitto, ove bambini e delle bambine risultano sottoposti ad una maggiore vulnerabilità.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle iniziative in corso o terminate nel 2014:

Cambogia/Laos/Vietnam “Assistenza integrata per minori migranti vittime di abuso sessuale” (2,5 M€) – La DGCS ha concesso all'OIM un contributo totale di 2,5 M€ per la realizzazione di tre fasi progettuali nel settore della prevenzione e del contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale di minori nell'area del Sud Est Asiatico con particolare riferimento a Cambogia, Vietnam e Laos. La prima e la seconda fase si sono svolte nel triennio 2004/2007 mentre la terza si è conclusa nel febbraio del 2014. Il principale obiettivo delle tre fasi progettuali è stato quello di fornire assistenza ai minori vittime di sfruttamento sessuale e di traffico, potenziando le capacità delle istituzioni pubbliche e della società civile. In particolare è stata realizzata attività di assistenza tecnica a livello legislativo e formazione di operatori di polizia, di giustizia, assistenti sociali e rappresentanti della società civile operanti nel settore.

L'iniziativa nel suo complesso ha inteso contribuire allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera con un approccio strategico regionale: creare una rete più efficiente per la protezione dei minori migranti vittime di tratta e/o di sfruttamento sessuale e, nello specifico, sostenere un “cuscinetto” di assistenza integrata nelle zone di confine della Cambogia, coinvolgendo soggetti istituzionali, forze dell'ordine e società civile. La componente relativa alla formazione è stata la più significativa e, con un approccio innovativo e inter-disciplinare, si è rivolta, in momenti diversi, allo staff